

Storia n° E 30: Carmine Branda

Nato a Buccino il 21 Marzo del 1930, doveti andare in Germania per necessità. Nel mio paese vivevo alla giornata per un litro di olio o per 300 lire. Quando non trovavo lavoro mi arrangiavo nel mio piccolo terreno assicurandomi un poco di grano e di olio, In Giugno si andava in Puglia a squadre. Ci andavano a piedi partendo di primo mattino e si arrivava dopo una decina di ore. La notte si dormiva nella piazza con la sola giacca addosso aspettando la chiamata mattutina di qualche padrone terriero in cerca della "paranza", squadra di quattro mietitori. Dopo una quindicina di giorni di lavoro si tornava a casa con un discreto gruzzoletto che, ci permetteva di comprare qualche paio di scarpe ai figli e fare un poco di spesa per la casa. Tutta la mia vita è stata poco fortunata, da quando mio padre parti per le Americhe.

Dopo un po' di tempo non diede più notizie di sé, lasciando mia madre con due figli maschi, senza nessuna risorsa. Io e mio fratello non siamo mai andati a scuola e all'età di 12 anni andavamo già alla giornata. Dopo giornate di lavoro, a sera, con un poco di scuola serale, ho imparato un minimo di leggere e scrivere. Mi sono sposato a 27 anni. La miseria allora non ti permetteva di fare questo passo. Il matrimonio avvenne in casa con una ventina di parenti stretti consumando un pollo e un coniglio. L'unico regalo fu quello di mio suocero: un letto fatto da due piedistalli con le lenzuola. La mia casa era composta di cucina e camera da letto. Col passare del tempo le condizioni economiche della mia famiglia erano sempre le stesse perciò mi resi conto che l'unico sollievo poteva darmelo la Germania, Molti dei miei amici erano già lì e quando scrivevano alle loro mogli rimaste in patria, parlavamo molto bene di quel posto, bisognava solo aver voglia di lavorare ed io ne avevo tanta.

L'arrivo in Germania fu traumatico sapevo appena leggere l'italiano quindi vi lascio immaginare come me la cavavo col tedesco. Alla stazione dovevano esserci degli amici ad aspettarmi ma ebbero incidente con la macchina per cui, mi ritrovai solo con la valigia di cartone. Fortunatamente incontrai un italiano che mi indicò la pensione dove alloggiavano i miei amici e così mi misi alla ricerca di un lavoro. ""-U lavorato come cameriere in un ristorante italiano per 5 anni e quando feci arrivare a casa la prima 100 mila lire, mia moglie non seppe riconoscerla, non ne aveva mai viste prima e trovò difficoltà a cambiarla. Lei è rimasta sempre analfabeta. La mia consueta lettera settimanale doveva essere letta da altri e così per la risposta. Quel fastidio veniva regolarmente ricompensato. Con i guadagni della Germania ho potuto comperare dei terreni e fare tanti miglioramenti

